

All'asta

Barbie va all'asta. Una collezione di 4.000 pezzi della famosa bambola creata nel 1959 verrà messa all'incanto a Londra il prossimo 26 settembre. La collezione, considerata la più importante tra quelle di privati, è valutata prudentemente 100mila sterline, pari a quasi 150mila euro



NUOVO RECORD DI UTILI PER LE FERROVIE TEDESCHE

La Deutsche Bahn, le ferrovie tedesche, hanno realizzato un nuovo record in fatto di utili nel primo semestre di quest'anno, dopo quello già fatto registrare nel 2005. Le cifre del bilancio semestrale verranno ufficialmente comunicate lunedì, ma il settimanale Focus ha anticipato che da gennaio a giugno il numero di passeggeri ha fatto registrare un incremento del 5,2% ed è passato da 864 a 909 milioni di persone trasportate nello stesso periodo del 2005.

LA DELL COMPUTER SI OFFRE DI RIMBORSARE I CLIENTI CINESI

Dell, il maggiore produttore mondiale di personal computer, si è offerto di rimborsare i clienti in Cina che hanno denunciato la compagnia dicendo che i loro laptop avevano microprocessori diversi da quelli pubblicizzati. Dell è stata denunciata sia a Shanghai che a Xiamen. In entrambi i casi i clienti dicono che sono stati venduti loro laptop con processori Intel con caratteristiche inferiori a quelli del modello pubblicizzato che pensavano di avere acquistato.

Italia 2004, paradiso dei furbetti e degli evasori

Redditi scandalosi: 10 milioni dichiarano meno di 6.000 euro. «Poveri» autonomi. Solo 55mila i ricchi

di Felicia Masocco / Roma

SOTTO I PONTI A vivere con meno di 500 euro al mese, cioè meno di 16 euro al giorno, si fa una gran fatica. Nel 2004 un lavoratore autonomo su quattro ha dichiarato al fisco da zero a 6mila euro cioè meno di 500 euro al mese. Cioè meno di un pensionato al mini-

mo. Eppure si tratta di imprenditori, commercianti, professionisti e agricoltori. Sono quasi un milione (978.991), il 25,6% dei contribuenti con partita Iva. Delle due l'una: o siamo un popolo di indigenti (ma guardando intorno non si direbbe proprio) oppure siamo un popolo di evasori.

È il dipartimento per le Politiche fiscali del ministero dell'Economia a disturbare i gossip estivi (anche quelli sulla tassa sul lusso) e a mettere il dito in una delle vergogne del Belpaese. Gli imprenditori si dicono poveri più degli altri: ben 582mila di loro ha dichiarato di aver guadagnato nel 2003 meno di 6mila euro a fronte di 295mila professionisti e di 282mila agricoltori. Nella foto scattata dal ministero l'anomalia di questi sedicenti nullatenenti balza agli occhi e suscita sospetti.

Allargando lo sguardo a tutte le categorie il sospetto si fa preoccupazione visto che sono 10 milioni i poveri in tutta Italia mentre i ricchi non superano qualche decina di migliaia. In totale non oltrepassano la soglia dei 500 euro mensili più di 10 milioni di contribuenti (10,2 milioni) cioè il 25,2% sul totale di 40,6 milioni. Il 6,5% indica un importo inferiore addirittura a 1.000 euro. Un dato non lusinghiero, in pratica un contribuente su quattro è tecnicamente sotto la soglia di povertà. Sul fronte opposto, ci sono 55.733 contribuenti che hanno dichiarato un reddito superiore ai 200 mila euro, sono lo 0,14% del totale. Il numero cresce, ma non di molto, se si riduce drasticamente il tetto del reddito dichiarato ai 100 mila euro: il numero dei «più che benestanti» sale a 271mila, solo lo 0,67% del totale. Tornando ai lavoratori autonomi, il loro reddito è mediamente più alto di 1.900 euro l'anno dei contribuenti con busta paga: il loro imponibile è infatti di 18.100. Si tratta di una media.

Come pure quella relative ad albergatori e ristoratori in assoluto i più poveri tra le varie categorie: hanno dichiarato 14.600 euro l'anno. Da non crederci. Seguono i meccanici, gommisti, commercianti di auto la cui denuncia dei redditi pian-

Nell'anno d'applicazione del primo modulo della riforma fiscale Tremonti-Berlusconi le tasse sono salite

giu su 15.390 euro l'anno; e anche gli imprenditori edili guadagnano davvero poco: solo 17.620 euro. I commercianti all'ingrosso dichiarano in media 25.290 euro, mentre quelli al dettaglio 16.060 euro. I dati Unico 2004 si riferiscono ai redditi percepiti nel 2003. Anno di applicazione del primo modulo della riforma fiscale Tremonti-Berlusconi, la «rivoluzione epocale» che avrebbe abbassato le tasse. La rivoluzione non c'è stata, le tasse sono aumentate. I più se n'erano accorti da soli, ieri la certificazione ministeriale. A fronte di redditi aumentati del 3,4% rispetto all'anno precedente, l'Irpef media versata (al netto delle detrazioni) è aumentata da 3.750 a 4.200 euro,

del 12,3%. E visto che invece delle stelle cadono i tabù, si scopre che il Lazio paga più tasse della Lombardia. Questo nonostante che i lombardi guadagnino di più. Va infatti a loro il primato di un reddito medio complessivo dichiarato pari a 19.270 euro, seguono gli abitanti del Lazio, che ne dichiarano 18.190, e quelli dell'Emilia Romagna, con 17.860 euro. Ma se si guarda l'imposta netta pagata (ottenuta sottraendo dall'imposta lorda le detrazioni), ecco che gli abitanti del Lazio si rivelano i maggiori contribuenti, con una media di 5.100 euro, mentre i lombardi ne versano 5.030 e gli abitanti dell'Emilia Romagna 4.420.

La mappa dei redditi

| PERSONE FISICHE: distribuzione del numero dei contribuenti per classi di reddito complessivo | | |
|--|-------------------|---------------|
| UNICO 2004 (anno d'imposta 2003) | | |
| CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO (in euro) | Numero | % |
| minore di zero | 193.982 | 0,48 |
| zero | 168.688 | 0,42 |
| da 0 a 1.000 | 2.409.207 | 5,94 |
| da 1.000 a 2.000 | 1.369.524 | 3,37 |
| da 2.000 a 3.000 | 1.061.650 | 2,62 |
| da 3.000 a 4.000 | 925.004 | 2,28 |
| da 4.000 a 6.000 | 4.080.104 | 10,05 |
| da 6.000 a 7.500 | 2.415.108 | 5,95 |
| da 7.500 a 10.330 | 3.959.027 | 9,76 |
| da 10.330 a 12.500 | 3.058.604 | 7,54 |
| da 12.500 a 15.490 | 4.631.551 | 11,41 |
| da 15.490 a 20.000 | 5.962.762 | 14,69 |
| da 20.000 a 25.000 | 4.142.401 | 10,21 |
| da 25.000 a 30.000 | 2.621.594 | 6,46 |
| da 30.000 a 35.000 | 884.346 | 2,18 |
| da 35.000 a 40.000 | 662.933 | 1,63 |
| da 40.000 a 50.000 | 726.550 | 1,79 |
| da 50.000 a 60.000 | 403.914 | 0,99 |
| da 60.000 a 69.720 | 261.491 | 0,64 |
| da 69.720 a 80.000 | 180.413 | 0,45 |
| da 80.000 a 90.000 | 114.115 | 0,28 |
| da 90.000 a 100.000 | 77.073 | 0,19 |
| da 100.000 a 120.000 | 94.031 | 0,23 |
| da 120.000 a 150.000 | 71.941 | 0,18 |
| da 150.000 a 200.000 | 49.760 | 0,12 |
| oltre 200.000 | 55.733 | 0,14 |
| TOTALE | 40.581.506 | 100,00 |

«Obiettivo del governo: un fisco europeo»

Il sottosegretario all'Economia Grandi: ridurremo il sommerso di 10 punti di Pil

/ Milano

L'obiettivo del governo è «intaccare la montagna dell'evasione e recuperare circa 40-50 miliardi di imposte nascoste al fisco nell'arco della legislatura». Lo ha dichiarato il sottosegretario all'Economia Alfiero Grandi commentando i dati delle dichiarazioni dei redditi presentate nel 2004. «Più dati escono e più c'è la conferma - spiega - che le dichiarazioni dei redditi non corrispondono alla realtà. Non è credibile che in Italia ci siano solo 56.000 contribuenti con oltre 200.000 euro». «Lo stesso Tremonti in tempi non sospetti aggiunge - tirò fuori dei dati dai quali risultava che il numero di auto di grossa cilindrata vendute in un anno era superiore al numero di dichiarazioni con un reddito che giustificava tali acquisti. Lo stesso discorso si può fare se si guarda alla compravendita di immobili di

alto valore». Per Grandi «occorre portare l'evasione nel Paese al livello medio europeo, quindi abbattere il sommerso di circa 10 punti di Pil. Questa operazione ci consentirebbe di garantire un risanamento dei conti e uno sviluppo economico senza grandi sacrifici per chi già paga le tasse». «Il governo - aggiunge il ministro del Lavoro e della previdenza sociale - su questo fronte è già all'opera. Mi auguro il prossimo anno di avere sotto gli occhi dati diversi da quelli del 2004». Secondo Damiano comunque «c'è bisogno di tenacia e gradualità: altrimenti l'Italia rischia di risultare un paese arretrato come il vecchio Sudamerica». Durissimi i commenti sindacali di fronte ai dati sui redditi 2003. «Sembrano dipingere un paese di imbroglioni e truffatori - dichiara Marigla Maulucci, segretario confederale della Cgil - In quegli anni i consumi di lusso sono

andati alle stelle, alla faccia dell'impoverimento vero dei tanti lavoratori e pensionati che si limitavano anche nel consumo dei beni di prima necessità. Dunque queste dichiarazioni dei redditi sono figlie del clima culturale del governo precedente, della tolleranza verso l'evasione fiscale, dei condoni». Di «livelli clamorosi e insostenibili di evasione, sui quali è urgente una manovra di contenimento» ha parlato Pier Paolo Baretta, segretario generale aggiunto della Cisl: «Siamo di fronte ad un fenomeno di schiacciamento dei redditi verso il basso a danno soprattutto dei ceti più deboli» ha aggiunto. Baretta ha ricordato poi che le denunce dei redditi di quest'anno hanno avuto un'impennata e ha chiesto perciò una Finanziaria «non basata solo sui tagli e sul rigore, che pure sono necessari, ma mirante all'equità e alla redistribuzione del reddito a favore dei ceti più deboli».

Così regione per regione

| PERSONE FISICHE: distribuzione del reddito complessivo per regione | | | |
|--|---------------------|----------------------------------|--------------------------------|
| UNICO 2004 (anno d'imposta 2003) | | | |
| REGIONE | Numero contribuenti | Reddito medio (migliaia di euro) | IRPEF media (migliaia di euro) |
| Piemonte | 3.272.312 | 17,32 | 4,23 |
| Valle d'Aosta | 98.058 | 17,28 | 4,15 |
| Lombardia | 6.955.563 | 19,27 | 5,03 |
| Liguria | 1.224.780 | 17,03 | 4,26 |
| Trentino A.A. | 771.078 | 17,04 | 4,33 |
| Veneto | 3.490.945 | 16,93 | 4,16 |
| Friuli V.G. | 972.585 | 16,60 | 4,10 |
| Emilia Romagna | 3.286.478 | 17,86 | 4,42 |
| Toscana | 2.704.828 | 16,65 | 4,06 |
| Umbria | 631.289 | 15,25 | 3,55 |
| Marche | 1.138.347 | 15,06 | 3,55 |
| Lazio | 3.643.558 | 18,19 | 5,10 |
| Abruzzo | 922.074 | 13,50 | 3,31 |
| Molise | 227.300 | 11,96 | 3,09 |
| Campania | 3.122.464 | 13,40 | 3,48 |
| Puglia | 2.519.753 | 12,65 | 3,18 |
| Basilicata | 391.754 | 11,92 | 2,95 |
| Calabria | 1.224.053 | 11,56 | 3,05 |
| Sicilia | 2.941.181 | 12,70 | 3,46 |
| Sardegna | 1.043.106 | 13,75 | 3,34 |
| TOTALE | 40.581.506 | 16,21 | 4,20 |

HANNO DETTO



Damiano
Emerge una società con disegualanze profonde e crescenti. Dobbiamo cambiare



Baretta
I dati dimostrano quanto sia drammatico il problema della evasione fiscale



Maulucci
Questo è il frutto della benevola tolleranza verso l'evasione e della politica dei condoni

Un quarto dell'economia sfugge al fisco

Imposte e contributi non pagati per circa 125-130 miliardi all'anno

Nino Gorio / Milano

INVISIBILI Prendete quattro euro e metteteli sul tavolo. Quanti ne vedete? Ovviamente quattro. Ma l'«ovviamente» non vale per il fisco, che ne vede solo tre. A dirlo

non è la Guardia di finanza, ma la Cgia. L'associazione di artigiani e piccole imprese con sede a Mestre, che ha fatto una stima dell'evasione tributaria nazionale. Il risultato della ricerca è sconcertante: l'imponibile occulto, afferma l'associazione, tocca i 311 miliardi di euro l'anno, appunto un quarto del Pil italiano. Ciò signi-

fica che le imposte (dirette e indirette) e i contributi evasi vanno da un minimo di 125 a un massimo di 130 miliardi l'anno. Una stima eccessiva? Giuseppe Bortolussi, segretario della Cgia, lo nega: «Il risultato della nostra analisi - sottolinea - è simile all'esito ottenuto dal professor Friedrich Schneider, dell'università austriaca di Linz, che in un suo recente studio ha calcolato l'incidenza dell'economia sommersa sul Pil italiano pari al 25,7%». Va precisato che per la Cgia l'economia sommersa propriamente detta è solo la principale, ma non l'unica, area di evasione fiscale: l'imponibile nascosto in questo settore (che occupa tre miliardi di euro l'anno, appunto un quarto del Pil italiano, ciò signi-

fica che le imposte (dirette e indirette) e i contributi evasi vanno da un minimo di 125 a un massimo di 130 miliardi l'anno. Una stima eccessiva? Giuseppe Bortolussi, segretario della Cgia, lo nega: «Il risultato della nostra analisi - sottolinea - è simile all'esito ottenuto dal professor Friedrich Schneider, dell'università austriaca di Linz, che in un suo recente studio ha calcolato l'incidenza dell'economia sommersa sul Pil italiano pari al 25,7%». Va precisato che per la Cgia l'economia sommersa propriamente detta è solo la principale, ma non l'unica, area di evasione fiscale: l'imponibile nascosto in questo settore (che occupa tre miliardi di euro l'anno, appunto un quarto del Pil italiano, ciò signi-

ficato di circa due terzi del totale. Il terzo che resta va diviso fra altre tre aree: l'economia criminale, le grandi società di capitali e i lavoratori autonomi (o organizzati in piccole imprese). Impressionante il «peso» dell'economia criminale, soprattutto in tre regioni del Sud (Sicilia, Calabria e Campania): la Cgia, che cita dati della Direzione investigativa antimafia, lo valuta intorno 100 miliardi di fatturato l'anno. Molto staccato rispetto alle prime due aree sono, secondo la Cgia, le altre categorie di evasori. Le grandi imprese infatti nascondono al fisco «solo» 7 miliardi di imponibile l'anno; i lavoratori autonomi, infine, contribuirebbero al totale con «solo» 4 miliardi, due dati forse ottimistici.

Si prega chiunque trovasse o vedesse il cane nella foto di colore bianco e marrone, rubato con l'auto Range Rover Sport Nera, a Casalalbo (Mo) il 12 Luglio di CHIAMARE i seguenti numeri:
347-7528431 -- 368-412205
E' riconosciuta una ricompensa di Euro 5.000
Il cane è di razza meticcio, di piccola taglia a pelo corto e come segno particolare ha cisti nell'occhio destro. Risponde al nome di RHUM